

DESTINAZIONE ITALIA/Le novità relative al settore infrastrutture e opere pubbliche

Subappalti, pagamenti diretti

Se l'appaltatore è in crisi, può provvedere l'appaltante

Pagina a cura
DI ANDREA MASCOLINI

Possibile il pagamento diretto dei subappaltatori da parte della stazione appaltante se l'appaltatore è in crisi finanziaria e ritarda i pagamenti oppure se si è in pendenza di una procedura di concordato preventivo con continuità aziendale; previsti indennizzi per le imprese che subiscono danni nei cantieri delle opere infrastrutturali (con due milioni per il 2014 e 5 per il 2015); al via l'anagrafe delle risorse Cipe revocate.

Sono queste alcune delle previsioni contenute nell'articolo 13 del decreto-legge 145/2013 «Destinazione Italia», convertito nella legge n.9/2014 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21/02/2014) relative al settore delle infrastrutture e delle opere pubbliche.

Una delle norme di maggiore rilievo è quella che prevede indennizzi in caso di danneggiamenti nei cantieri in cui si realizzano opere infrastrutturali ricomprese nel programma delle infrastrutture strategiche (Pis) della ex legge Obiettivo. Si tratta di

una disposizione che ha subito modifiche nei diversi passaggi parlamentari; in particolare, alla Camera è stato previsto che l'indennizzo si possa disporre non in automatico, ma attraverso un decreto ad hoc del ministero delle infrastrutture. Si introduce quindi la possibilità di assegnare un indennizzo alle imprese che subiscono danni ai materiali, alle attrezzature e ai beni strumentali «come conseguenza di delitti non colposi commessi al fine di ostacolare o rallentare l'ordinaria esecuzione delle attività di cantiere».

Dal momento che questi fatti finiscono per pregiudicare il corretto adempimento delle obbligazioni assunte per la realizzazione dell'opera, il legislatore dispone la possibilità di indennizzo, ma ne subordina l'effettiva operatività all'emanazione di un apposito decreto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, con il quale si disporrà l'indennizzo. Come vincolo si precisa che

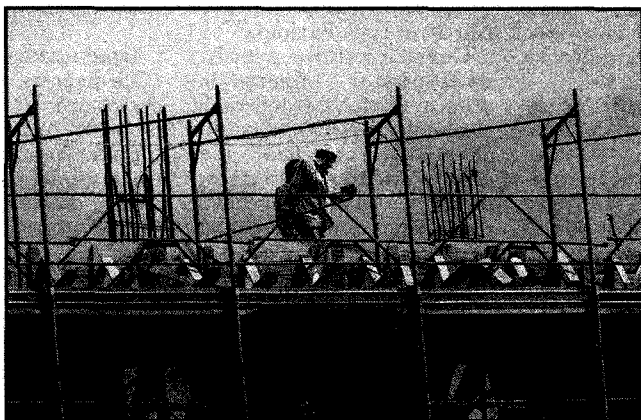
l'indennizzo potrà essere concesso per una quota della parte eccedente le somme liquidabili dall'assicurazione stipulata dall'impresa o, se l'impresa non fosse assicurata, per una quota del danno subito. Per la concreta applicazione della norma si stanziavano due milioni per il 2014 e cinque per il 2015.

Un'altra disposizione di particolare rilievo è prevista, sempre all'articolo 13, per la disciplina del subappalto (contenuta nell'articolo 118 del Codice dei contratti). In particolare si consente alla stazione appaltante, in particolari condizioni, anche in deroga alle previsioni del bando di gara, di provvedere al pagamento diretto delle prestazioni effettuate dal subappaltatore, dal cottimista nonché dalle società, anche consortili, eventualmente costituite per l'esecuzione unitaria dei lavori. Si tratta in particolare dei casi in cui l'impresa titolare del contratto principale versi in situazione di crisi di liquidità finanziaria, comprovata da reiterati ritardi nei pagamenti dei subappaltatori, o dei cottimisti e accertata dalla stazione appaltante. L'articolo 13 stabilisce inoltre, nella pendenza di una procedura di concordato preventivo con continuità aziendale, la possibilità per la stazione appaltante, anche per i contratti di appalto in corso, di provvedere ai pagamenti

dovuti per le prestazioni eseguite dagli eventuali diversi soggetti che costituiscano l'affidatario, quali le mandanti, e dalle società, anche consortili, eventualmente costituite per l'esecuzione unitaria dei lavori dai subappaltatori e dai cottimisti, secondo le determinazioni del Tribunale competente per l'ammissione alla procedura di concordato.

Viene poi estesa l'applicazione delle norme sullo svincolo automatico delle garanzie di buona esecuzione relative alle opere in esercizio a tutti i contratti aventi ad oggetto opere pubbliche, anche se stipulati anteriormente all'entrata in vigore del Codice dei contratti pubblici. In particolare la disposizione, che tende ad assicurare uniformità di disciplina per tutte le opere pubbliche, comprende nell'ambito di applicazione della disciplina sullo svincolo delle cauzioni, anche i cosiddetti «settori esclusi», o sarebbe meglio dire «speciali», cioè quelli dell'acqua, dell'energia e dei trasporti che non applicano integralmente le disposizioni del codice dei contratti pubblici e del regolamento attuativo.

Infine si introduce l'anagrafe pubblica delle revocche dei fondi Cipe, che dovranno essere pubblicate su un sito internet del Cipe stesso con riferimento ai singoli provvedimenti normativi con i quali, a partire dal 1° gennaio del 2010, sono state revocate le assegnazioni.



Alcune delle principali novità

- Indennizzi per le imprese che hanno subito danni nei cantieri delle grandi infrastrutture: stanziati 2 milioni per il 2014 e 5 per il 2015
- Piano revoche fondi Cipe non utilizzati e riallocazione su opere cantierabili
- Introduzione di una anagrafe pubblica delle revoche delle assegnazioni avvenute dal 2010 a oggi
- Possibilità per la p.a. di pagare direttamente i subappaltatori in caso di crisi finanziaria dell'appaltatore e in caso di concordato preventivo con continuità aziendale, previo via libera del Tribunale
- Svincolo delle cauzioni anche per le opere dei settori speciali (acqua, energia e trasporti), anche in corso di esecuzione
- Revoche per 165 milioni delle risorse assegnate per Expo 2015 e riallocazione su progetti cantierabili relativi a opere di connessione indispensabili per lo svolgimento
- Closing finanziario della metro M4 di Milano entro fine 2014 pena la revoca di 172 milioni

Expo 2015, per la M4 di Milano si rischia la revoca del contributo

Revoca di risorse Cipe da riallocare per le opere di Expo 2015 per 165 milioni; closing finanziaria della metro M4 entro fine 2014 pena la revoca del finanziamento; progetti per l'accoglienza turistica. Sono queste alcune delle disposizioni che riguardano l'Expo 2015 contenute, in particolare, nei commi 1, 2 3 e 6-bis, dell'articolo 13. Il provvedimento dispone la revoca di risorse assegnate con precedenti delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) e la loro destinazione prioritaria alla realizzazione dei progetti cantierabili relativi a opere di connessione indispensabili per lo svolgimento dell'evento Expo 2015, già individuate dal Tavolo Lombardia e indicate nel testo del decreto-legge, nonché a opere necessarie per l'accessibilità ferroviaria Malpensa - terminal T1-T2 e alla linea M4 della metropolitana di Milano.

Con riferimento alla linea M4 si prevede la revoca del contributo statale assegnato ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge n. 69

del 2013, in caso di mancata stipulazione del contratto di finanziamento entro il 31 dicembre 2014. Si tratta dell'imponente opera del valore di 1,8 miliardi di euro (di cui 958 pubblici) per la quale si prevede che siano realizzate 21 stazioni, ma di cui ancora non si è certi che si possa arrivare a vederla conclusa entro l'inizio della manifestazione.

Ulteriori risorse - sempre derivanti da revoche - sono destinate alla realizzazione del collegamento tra le strade statali n. 11 e n. 233, lotto 1-B. Il decreto-legge

come approvato dal Parlamento, stabilisce che i soggetti attuatori potranno avviare le procedure per l'affidamento dei lavori nei limiti delle risorse autorizzate, mentre le funzioni di vigilanza sullo stato di attuazione delle opere saranno affidate al Commissario unico dell'Evento e al Tavolo istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovraregionali. Il Commissario unico, inoltre, potrà adottare deroghe per l'immediato avvio delle opere e per la

loro tempestiva realizzazione. Si autorizza, inoltre, la società Uir-Net Spa, soggetto attuatore della piattaforma logistica nazionale, a stipulare un'apposita convenzione con Expo 2015 Spa, Fiera di Milano Spa e Agenzia delle dogane per le finalità di Expo 2015 in particolare per la realizzazione del

modulo informatico e telematico di interconnessione del sistema di gestione della rete logistica nazionale con la piattaforma logistica nazionale digitale. Infine, con altra disposizione, per promuovere il coordinamento dell'accoglienza turistica, tramite la valorizzazione di aree territoriali di tutto il territorio nazionale, di beni culturali e ambientali, e il miglioramento dei servizi per l'informazione e l'accoglienza dei turisti, si stabilisce che si potranno finanziare progetti presentati da comuni, da più comuni in collaborazione tra loro, o da unioni di comuni con popolazione tra i 5 mila e i 150 mila abitanti. Per i progetti (di importo compreso fra un milione e 5 milioni) ci dovrà essere l'impegno finanziario entro il 30 giugno 2014 e la conclusione entro venti mesi.